

LA MARMORA, *ministro per gli affari esteri*. Ho l'onore di deporre sul banco della Presidenza la raccolta degli atti diplomatici che il governo del Re ha creduto di poter pubblicare. Spero che domani o dopo dimani se ne potrà distribuire una copia a ciascun membro del Parlamento.

PRESIDENTE. Si dà atto al signor presidente del Consiglio della presentazione di questi documenti diplomatici, che, appena stampati, saranno immediatamente distribuiti.

Il ministro dell'interno ha la parola.

NATOLI, *ministro per l'interno*. Per ordine di Sua Maestà ho l'onore di presentare alla Camera i seguenti progetti di legge:

1° Per l'abrogazione dell'articolo 4 del decreto 15 dicembre 1860 della cessata luogotenenza generale di Sicilia (V. *Stampato* n° 6);

2° Per prorogarsi fino al 31 dicembre 1866, nelle provincie e nei circondari di cui all'articolo 1° della legge 7 febbraio 1864, le disposizioni degli articoli 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8 della legge medesima (V. *Stampato* n° 5);

3° Onde il termine stabilito dall'articolo 3 della legge 20 marzo 1865, n° 2248, perchè il Governo possa valersi della facoltà accordata dall'articolo 2 della stessa legge, sia prorogato a tutto il mese di giugno dell'anno 1866 (V. *Stampato* n° 7).

PRESIDENTE. Si dà atto al signor ministro dell'interno della presentazione di questi progetti di legge, che saranno immediatamente inviati alle stampe, e poi distribuiti agli uffici.

SELLA, *ministro per le finanze*. Ho l'onore di presentare alla Camera un progetto di legge relativo all'esercizio provvisorio dei bilanci pel primo trimestre 1866 (V. *Stampato* n° 4).

Spero nella tornata di domani di poter presentare alla Camera il bilancio pel 1866 e di poterne distribuire il riassunto per capitoli. Nella stessa occasione presenterò alcuni disegni di legge relativi a questioni finanziarie, e se la Camera me lo permetterà, ne esporrò sommariamente le risultanze.

PRESIDENTE. Si dà atto al signor ministro delle finanze della presentazione di questo progetto di legge, che sarà immediatamente inviato alle stampe e poi distribuito agli uffici.

MINISTRO PER LE FINANZE. Pregherei la Camera a voler dichiarare d'urgenza il progetto di legge ch'io ho testè presentato. Credo che non occorran parole per dimostrarne la necessità.

PRESIDENTE. Se non vi sono opposizioni, questo progetto di legge sarà dichiarato d'urgenza.

(È dichiarato d'urgenza.)

MINISTRO PER L'INTERNO. Prego la Camera perchè le piaccia di dichiarare d'urgenza il secondo progetto di legge che ebbi l'onore di presentarle. La legge di cui si chiede la proroga avrà termine alla fine di quest'ò mese, e se il brigantaggio, perchè energicamente

combattuto, non ha più nelle provincie napolitane la funesta importanza che ebbe una volta, pure esistono ancora i suoi avanzi, ed a spegnerli quella legge è tuttavia necessaria. Vi prego dunque, o signori, a fare sollecito esame della mia proposta, onde questa grave materia sia prontamente e adeguatamente sistemata.

PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni in contrario, il progetto di legge di cui ha parlato l'onorevole ministro dell'interno sarà dichiarato d'urgenza.

(È dichiarato d'urgenza.)

TORELLI, *ministro d'agricoltura e commercio*. Ho l'onore di presentare alla Camera i seguenti schemi di legge:

1° Disposizioni relative ai marchi, segni distintivi, modelli e disegni di fabbrica (V. *Stampato* n° 11);

2° Per lo stabilimento o soppressione di fiere e mercati (V. *Stampato* n° 10);

3° Estensione alle già provincie pontificie delle leggi speciali regolatrici della materia demaniale e comunale (V. *Stampato* n° 9);

4° Proroga del termine stabilito dall'articolo 4 della legge 23 aprile 1865 (V. *Stampato* n° 8).

PRESIDENTE. Si dà atto al signor ministro di agricoltura, industria e commercio della presentazione di questi progetti di legge, che saranno stampati e distribuiti.

Se vi sono relatori di elezioni che abbiano il lavoro in pronto, sono pregati di venire alla ringhiera.

VERIFICAZIONE DI ELEZIONI — ANNULLAMENTO DELLA ELEZIONE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO.

VENTURELLI, *relatore*. A nome del cessato IV ufficio ho l'onore di riferire alla Camera sull'elezione del collegio di San Benedetto del Tronto nella persona del signor De Boni Filippo.

Questo collegio è composto di cinque sezioni. Gli elettori iscritti sommano in totale a 569. Se ne presentarono al primo scrutinio 313, ed i voti furono ripartiti nel modo seguente:

Il signor De Boni Filippo ottenne 134 voti; il signor Ballanti avvocato Panfilo 84; il signor avvocato Galanti Beniamino 79; 13 voti andarono dispersi, e ne furono annullati 3.

Nessuno dei candidati avendo ottenuta la maggioranza assoluta voluta dalla legge si passò al ballottaggio. Al secondo scrutinio si presentarono 243 elettori, i quali ripartirono i loro voti nel seguente modo: al signor De Boni Filippo 138; al signor avvocato Panfilo Ballanti 97; 8 voti furono annullati.

L'onorevole De Boni fu quindi proclamato deputato.

Le operazioni a prima vista si presentano assai regolari; havvi però nella seconda sezione una protesta la quale parrebbe molto grave, ma appunto per la sua gravità fu tenuta di poco conto dall'ufficio, ed ecco il perchè.